COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

10 Settembre

LA SICILIA

Ragusa

VENERDÌ 10 SETTEMBRE 2021 Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



MODICA

Politiche sociali, firmano i Comuni del distretto 45 per una rete sovracomunale

Anche Ispica, Scicli e Pozzallo si unirono alla sottoscrizione della convenzione che dovrebbe garantire performances migliori in un ambito molto delicato.

ADRIANA OCCHIPINTI pag. VI

RAGUSA

Incentivi al comparto zootecnico Il Comune stanzia ventimila euro

MICHELE FARINACCIO pag. IV

MODICA

Le novità del parco di via Fontana il sindaco effettua un sopralluogo

CONCETTA BONINI pag. VI



BASKET

Virtus, parte la nuova season e non mancano le sorprese «Si gioca al Palaminardi»

Ieri mattina la presentazione a palazzo dell'Aquila e l'annuncio delle decisioni necessarie per garantire l'adeguata capienza al pubblico in tempi di Covid.

LAURA CURELLA pag. VIII

L'emergenza concede un giorno di tregua

Covid. Nessun nuovo decesso nell'ultimo bollettino sull'andamento della pandemia nella provincia iblea
In lieve calo sia i contagi che i ricoveri, ma la campagna vaccinale non va oltre le 1.600 somministrazioni

Riparte la corsa ai tamponi nelle città ragusane: il calendario stilato dall'Asp per i test contro il virus



Un giorno di tregua dopo l'emergenza registrata nei giorni scorsi. Nessun nuovo decesso nell'ultimo bollettino sull'andamento della pandemia nella provincia iblea. In lieve calo sia i contagi che i ricoveri, ma la campagna vaccinale non va oltre le 1600 somministrazioni nonostante il target prefissato dalla Regione parli di oltre 3000 dosi giornaliere. Riparte, intanto, la corsa ai tamponi nelle città ragusane. L'Asp ha stilato un calendario articolato per i test da effettuare contro il virus e garantirne il tracciamento.

ALESSIA CATAUDELLA pag. II



Vittoria. Fabrizio Licitra consegna le chiavi all'ufficiale giudiziario della casa materna venduta all'asta per poco più di 26.000 euro. E da oggi farà lo sciopero della fame a Ragusa

GIUSEPPE LA LOTA pag. V

TERZIARIO

L'Ebt Ragusa eroga 50mila euro alle imprese e ai lavoratori

MICHELE FARINACCIO pag. III

UNIVERSITÀ



Caro affitti a Ibla per gli studenti in controtendenza col resto d'Italia

ANGELA FALCONE pag. III

Il fenomeno. Da Scicli a Ragusa passando per Santa Croce

Randagismo, segnalazioni e mini allarmi

I circoli di Scicli di Modica del Partito Democratico hanno lanciato un allarme cani randagi nel territorio sciclitano. "Leggiamo di un branco di cani randagi che oltre ad aggirarsi indisturbato nelle campagne di Scicli crea dei danni agli allevatori locali in quanto aggredisce le loro greggi - si legge nella nota congiunta -. Pare che non abbiano avuto alcun esito le segnalazioni fatte agli organi competenti". Altre problematiche analoghe si riscontrano anche a Ragusa e sul territorio di Santa Croce, come evidenzia il consigliere Agnello.

SALVO MARTORANA pag. IV



Ragusa. L'esito del sopralluogo del sindaco e dell'assessore Spata

Scuola dello Sport, i lavori sono in corso

Sopralluogo da parte del sindaco di Ragusa, Peppe Cassì, insieme all'assessore allo Sport Eugenia Spata, presso la Scuola dello Sport di via Magna Grecia, struttura che il Comune ha in concessione per 30 anni dal Libero Consorzio di Ragusa. I lavori di ristrutturazione dell'immobile, finanziati dalla ex Provincia, sono tuttora in corso, e per questo anno alla nostra città di ritrovare un luogo strategico per tutto il movimento sportivo, anche dal punto di vista economico, formativo e manageriale. Una realtà che si vuole rilanciare.

MICHELE FARINACCIO pag. VII



Su ben 425 tamponi effettuati mercoledì soltanto sette i positivi al Covid riscontrati Ecco il calendario per i test nella provincia

Ai dati aggiornati a ieri, giovedì 9 settembre, in provincia di Ragusa, sono stati registrati 7 positivi ai tamponi rapidi sul totale di 425 test effettuati. I restanti 418 sono tutti negativi. Questi i risultati: Giarratana nessun positivo su 11 test effettuati. Pozzallo 24 tamponi processati, tutti negativi. A Modica su un totale di 181 tamponi rapidi, 3 i positivi, gli altri 178 sono risultati negativi. Nella città di Comiso 98 in tutto i soggetti controllati, tutti negativi. Per quanto riguarda i test nelle strutture territoriali ed ospedaliere, 4 i positivi su 111 test processati, i restanti 107 negativi.

Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio della pandemia: 185.387 i molecolari, 33.980 i sierologici, 428.425 i rapidi, per un totale di 647.792 test complessivi.

L'Azienda sanitaria provinciale di Ragusa ha reso noto il calendario dei test rapidi in modalità "drive in" dal 1 al 30 settembre consultabile sul sito istituzionale di riferimento. Di seguito il programma con le date residue divise per Distretti e città: Distretto di Ragusa, Ragusa martedì 14, 21, 28 settembre dalle 17 alle 20, al Centro direzionale Asi. A Marina di Ragusa venerdì 10, 17, 24 settembre dalle 17 alle 20, parcheggio di via Panoramica. Nel distretto modicano: a Modica test programmati nei mercoledì 15, 22 e 29 settembre, dalle 17 alle 19, contrada Beneventano. Pozzallo i lunedì 13, 20, 27 settembre dalle 17 alle 19, al Centro direzionale Asi. A Ispica tamponi I martedì, nelle date di 14, 21, 28 dalle 17 alle 19, nella sede della Protezione civile.

A Scicli giovedì 16, 23 e 30 settembre 2021, dalle 17 alle 19, in contrada Zagarone.

Nel distretto Vittoria: Vittoria martedì 14, 21 e 28 settembre dalle 16 alle 19, area Fiere. A Comiso i giovedì che restano a conclusione del mese di screening sono il 16, 23, 30 settembre dalle 16 alle 19 al Mercato ortofrutticolo.

A seguito delle varie ordinanze adottate dal presidente della Regione siciliana Nello Musumeci sulle iniziative di contrasto al diffondersi del Coronavirus, le Asp locali, tra cui quella di Ragusa, hanno elaborato una serie di risposte capillari per tenere sotto controllo la situazione pandemica nei singoli Comuni, tra cui appunto gli screening nei singoli territori.

Si aggiunga la campagna vaccinale, sempre più intensa anche nell'area iblea. A tal proposito, sono 137.800 le ultime forniture di vaccini anti-Covid Moderna consegnate in Sicilia da Sda, il corriere espresso del gruppo Poste italiane. A Ragusa 8.800 i vaccini recapitati. Nè da notizia in una nota Poste Italiane che ricorda come in in Sicilia sia possibile prenotare l'appuntamento per l'inoculazione del vaccino attraverso i canali messi a disposizione da Poste.

A. C.

FORNITURE. Consegnati a Ragusa 8.800 vaccini Moderna, prenotabili anche attraverso le Poste

Calendario. A Ragusa sarà possibile effettuare i tamponi martedì 14, 21, 28 settembre dalle 17 alle 20, al Centro direzionale Asi. A Marina di Ragusa venerdì 10, 17, 24 settembre dalle 17 alle 20, parcheggio di via Panoramica. Ci sono poi le altre date che riguardano il distretto modicano.

Maria Santissima delle Grazie l'Ottavario volge al termine

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Parrocchia Maria Ss. delle Grazie, volge al termine l'Ottavario in onore della Madonna dopo la festa celebrata domenica scorsa. Ieri, dopo la consueta recita del Rosario che precede la messa vespertina, è stato don Franco Forti, mariologo, parroco presso la chiesa di San Giuseppe di Comiso, a presiedere la celebrazione eucaristica. L'altro ieri, solennità della Natività della Beata Vergine Maria è stato don Francesco Vicino a celebrare la santa messa soffermandosi in un'appassionata, acuta e coinvolgente omelia sulle virtù di Maria.

Oggi, sarà don Gero Manganello, direttore della pastorale giovanile dell'Arcidiocesi di Agrigento, a presiedere la santa messa vespertina a cui farà seguito un incontro con i giovani della parrocchia. Domani la messa sarà presieduta da don Giuseppe Iacono, parroco del Sacro Cuore di Gesù a Comiso. Domenica, giorno conclusivo, le celebrazioni eucaristiche delle 11 e delle 19,30 saranno presiedute da don Fabio Stracquadaini. L'impresa ecologica Busso, invece, completerà gli interventi di pulizia straordinaria intorno alla chiesa.

Comiso, così il centro Oasi è tornato a vivere ancora

COMISO. L'impianto sportivo del centro Oasi è tornato a rivivere. La settimana scorsa l'Olympia Comiso, squadra che milita nel campionato di basket di C Silver, ha svolto una seduta d'allenamento serale. A breve, probabilmente fin dalla prossima settimana, inizieranno l'attività i più piccoli, compatibilmente con le condizioni atmosferiche. Intanto, è stata apposta una targa di ringraziamento nei confronti degli sponsor, aziende e persone private che hanno finanziato la riqualificazione del sito.

ANTONELLO LAURETTA



Un giorno senza decessi e con un leggero calo di positivi e ricoverati

Covid. Soltanto 1.133 le dosi di vaccino somministrate mercoledì
I guariti dall'inizio della pandemia in provincia sono ora 15.766

ALESSIA CATAUDELLA

Nessun nuovo decesso nell'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra mercoledì 8 e giovedì 9 settembre mattina. Resta quindi fermo a 347 il numero di persone residenti in provincia e risultate positive al Coronavirus decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda i positivi, rispetto a mercoledì, c'è un altro calo: sono 1.936 i positivi (mercoledì erano 1.991), di cui 1.833 in isolamento domiciliare, 16 nella Rsa di Ragusa, 82 ricoverati e 5 in Foresteria Covid.

Questo invece il dettaglio dei positivi al Covid in isolamento domiciliare nei vari Comuni della provincia di Ragusa, confrontati con i dati di mercoledì: Acate 25 (-2), Chiaramonte 41 (-4), Comiso 352 (+5), Giarratana 4 (=), Ispica 85 (+7), Modica 111 (-3), Monterosso Almo 0 (=), Pozzallo 45 (-1), Ragusa 270 (+2), Santa Croce Camerina 39 (+2), Scicli 86(=), Vittoria 775 (-55).

I ricoverati al Giovanni Paolo II di Ragusa sono 48, così suddivisi: 13 in Malattie Infettive; 17 in Astanteria Covid, 8 in Terapia Intensiva e 10 in Sub Intensiva. Al Guzzardi di Vittoria sono 23 i ricoverati: tutti in Area Indistinta Covid. Dieci pazienti sono poi ricoverati nel reparto di Malattie Infettive dell'ospedale Maggiore di Modica. Dei ricoverati, 27 non sono residenti nel Ragusano. Inoltre rimane ancora ricoverata al Policlinico di Catania una ragazza modicana di 28 anni. I guariti ragusani sono in tutto 15.766.

Per quanto riguarda le vaccinazioni di mercoledì 8, in totale sono state inoculate 1633 dosi. Sempre mercoledì, 173 somministrazioni sono state eseguite nell'hub di contrada Beneventano a Modica, 138 al Centro comunale di Protezione civile a Scicli, 365 nell'hub del Centro fieristico Emaia di Vittoria, 192 nell'ex ospedale Civile di Ragusa, 113 all'ospedale Regina Margherita di Comiso.

Da quando è iniziata la campagna vaccinale e fino all'ultimo aggiornamento dell'8 settembre, in provincia di Ragusa, sono state somministrate 407.344 dosi di vaccino, con 223.108 prime somministrazioni e 184.236 richiami.

Le vaccinazioni proseguono anche negli hub locali. Vanno avanti anche a Chiaramonte gli appuntamenti vaccinali presso il presidio istituito nel centro geriatrico di San Giuseppe. Nelle giornate di martedì e mercoledì sono state effettuate 160 dosi, "ma non per questo non bisogna abbassare la guardia", raccomandano il sindaco Sebastiano Gurrieri e l'assessore con delega al Servizio sanitario Cristina Terlato. "Anzi, a tal proposito si invitano i cittadini che ancora non hanno adempiuto alla vaccinazione ad approfittare del presidio cittadino e prenotarsi contattando gli uffici comunali ai numeri 0932.711256 e 0932.711257 negli orari di ufficio – rammentano gli amministratori chiaramontani - I vaccini, come riconosciuto in modo unanime dalla comunita scientifica internazionale, sono uno degli strumenti di salute pubblica piu sicuri ed efficaci di tutti i tempi. La vaccinazione comporta benefici non solo per effetto diretto sui soggetti vaccinati, ma anche in modo indiretto sulla comunita, poiche induce protezione ai soggetti non vaccinati".

Anche Santa Croce Camerina si porta avanti con le vaccinazioni, puntando a quota 6.000. Nelle due giornate dedicate di lunedì e mercoledì, sono state somministrate presso il punto vaccinale temporaneo 340 dosi di vaccini, di cui 179 prime dosi. Per un totale ad oggi di 5.893 dosi.

Contagi, lento miglioramento, ma la Sicilia è sempre in testa

Nell'Isola sono 929 i nuovi positivi, 12 i morti. L'incidenza sale al 4,8%, a livello nazionale è all'1,9%

ROMA. È ancora una volta la Sicilia a registrare il maggiore incremento quotidiano di casi, con 929 nuovi contagi a fronte di 19.292 tamponi. L'incidenza sale al 4,8 l'altro ieri era al 4,5%. Gli attuali positivi sono 27.189 con un decremento di 827 casi. I guariti sono 1.744 mentre si registrano altre 12 vittime che portano il totale dei decessi a 6.525, 926 i ricoverati, mentre in terapia intensiva sono 117. Sul fronte del contagio nelle singole province Catania è in testa con 292 contagi, poi Siracusa 158, Palermo 123, Messina 118, Ragusa 70, Trapani 68, Enna 50, Agrigento 49, Caltanissetta 1.

A livello nazionale ci sono i segnali di un miglioramento, anche se molto lento: l'epidemia di Covid-19 in Italia continua a viaggiare su numeri molto più alti rispetto a quelli che si registravano alla fine dell'estate 2020, ma adesso la curva sembra segnare una flessione e le vaccinazioni stanno contribuendo a limitare i ricoveri nelle terapie intensive. I dati del ministero della Salute indicano che i nuovi casi rilevati in 24 ore sono stati 5.522, contro i 5.923 del giorno prima. Sono stati rilevati grazie a 291.468 test fra molecolari e antigenici rapidi, contro i 301.980. Il tasso di positività è dell'1,9%, sostanzialmente stabile rispetto al 2% del giorno precedente; sale invece al 4,7% se si considera il rapporto fra il totale dei casi e i soli tamponi molecolari. I decessi sono stati 59, contro o 69 di 24 ore prima. Nell'arco di 24 ore hanno segnato una flessione anche i ricoveri. Nelle terapie intensive sono ricoverati complessivamente 558 pazienti. Gli ingressi giornalieri sono stati 38, come nel giorno precedente. Nei reparti ordinari i ricoverati con sintomi sono 4.230; si tratta di 5 persone in meno in 24 ore. Fra le regioni, dopo la Sicilia seguono Lombardia (663) e Veneto (530).

Nella mappa realizzata dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie il Lazio torna a colorarsi di giallo, restano in rosso Toscana, Marche, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

A rilevare i segnali di una flessione è la Fondazione Gimbe, che segnala un primo calo dei contagi dopo nove settimane. In particolare nella settimana dal primo al 7 settembre si rileva una flessone del 12,5% dei nuovi casi di Covid rispetto alla settimana precedente (39.511 rispetto a 45.134). «Per la prima volta da fine giugno diminuiscono i nuovi casi settimanali, sia come numeri assoluti che come media dei casi giornalieri che si attesta a 5.644», rileva il presidente della fondazione, Nino Cartabellotta. Sono dati, rileva la fondazione Gimbe, in linea con i ricoveri, dove si registra un aumento dell1,3% nei reparti ordinari (4.307 rispetto a 4.252) e del 3,5% nelle terapie intensive (563 rispetto 544).

Per la Fondazione Gimbe frenata di casi e ricoveri

La situazione dell'epidemia di Covid-19 in Italia è in lento, ma progressivo miglioramento, come spiega il fisico Giorgio Sestili, fondatore della pagina Facebook "Coronavirus-Dati e analisi scientifiche". «Scende anche il Covindex, che attualmente è a 0,88», aggiunge riferendosi al valore dell'indice di contagio calcolato in modo diverso, ma confrontabile rispetto all'Rt i cui valori sono misurati dall'Iss. «La lenta discesa di questo valore al di sotto di 1 è iniziata da una decina di giorni, nell'ultima settimana i contagi sono stati il 12% in meno rispetto alla settimana precedente».

Rifiuti, la Regione studia il "piano Lucarelli"

La strategia. Martedì vertice con le Srr e Anci Sicilia, si riparte da punti deboli e disfunzioni del boom turistico estivo
L'assessore Baglieri: «Non possiamo restare fermi e in silenzio». Termovalorizzatori, bando prorogato al 2 novembre

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Nella destagionalizzazione della Sicilia che studia le contromosse trova posto anche l'Isola dei rifiuti, la stessa che è inciampata nel "caso Lucarelli" con la denuncia da parte della giornalista e influencer sulle condizioni di disagio in cui si è trovata tra differenziata all'anno zero e servizi a rilento nel corso della sua vacanza a Noto. La data è già fissata ed è quella di martedì 14 settembre. Al tavolo di viale Campania, sede dell'assessorato ai Rifiuti, Daniela Baglieri *(nella foto)* vuole chiamare le Srr, le società di gestione, gli interlocutori di settore e Anci Sicilia per fare il punto della situazione.

Si ricomincia dunque dalla mediazione. Quella amministrativa con chi deve raccogliere e organizzare raccolta e trasferimento dei rifiuti e quella politica, dove tra ostinazione, fiducia e speranza residua si lavora anche alla riforma dei rifiuti, mentre il tempo stringe e l'orologio comincia ad andare al contrario.

Per evitare salti nel vuoto e scaricabarile, la diplomazia assessoriale punta a stanare dunque i punti deboli con il confronto. Si riparte dall'esame operativo nei territori, dopo la lunghissima estate in cui la Sicilia del pienone turistico è finita in alcuni casi in offside per la raccolta dei rifiuti. «Non possiamo restare fermi e in silenzio in situazioni di questo tipo» chiarisce Baglieri che era già intervenuta a caldo e che evita il paravento delle sovrapposizioni tra chi deve fare cosa in quelle che si sono rivelate vere e proprie "terre di nessuno" «è poco utile puntare l'indice verso gli altri, aggiunge, ma al tempo stesso vorrei anche capire quali azioni sono state intraprese in queste settimane da chi opera la gestione e il controllo dei territori in tema di rifiuti e come si può intervenire per far fronte allo stallo nei casi più difficili».



Spazio dunque ancora una volta dall'ascolto «Serve capire - spiega l'assessore Baglieri - quali sono i fabbisogni, specie nelle città e nelle zone ad alta vocazione turistica, sul versante delle soluzioni le proposte devono arrivare anche dal basso e da chi opera a contatto con le singole realtà e confidiamo che si arrivi presto a capire meglio come affrontare la questione».

Un po' è l'operazione fatta dalla Regione a metà estate con le tre aree metropolitane da parte dell'assessorato di Viale Campania, non proprio una"lista della spesa", ma il faccia a faccia su una serie di criticità su cui potere intervenire con una dotazione finanziaria precisa e mirata.

Un approfondimento, quello della Regione, che sceglie di non limitarsi a fare solo l'arbitro, ma gioca la carta anche di rivendicare il chiaro ruolo di regista con un coordinamento reso difficile dall'organizzata sfilacciata nei territori degli enti di gestione.

Riprende quota anche l'ipotesi dell'Osservatorio regionale, la struttura che è prevista all'interno della legge di riforma posteggiata a Sala d'Ercole, l'ipotesi potrebbe essere quella di farlo nascere indipendentemente dal destino della norma che al momento pare appeso a un filo, esile e molto incerto.

Nel caso in cui la legge resta al palo, è il ragionamento, tanto vale dotare il sistema di riferimento regionale di un altro tassello in grado di inserirsi a cavallo tra vigilanza, pianificazione e riscontro dello stato dell'arte.

Prorogato invece al prossimo 2 novembre il bando per i due termoutilizzatori predisposto dalla Regione. Sull'avviso esplorativo Baglieri spiega «oltre alle richieste di chiarimento pervenute nei mesi scorsi, abbiamo valutato la possibilità di un prolungamento anche in considerazione del fatto che predisporre un'offerta di questo tipo richiede tempo, con le ferie di agosto in mezzo, i tempi si sono allungati quasi fisiologicamente». Per quella che viene considerata la soluzione definitiva alla crisi perenne, dunque, passerà ancora molto altro tempo.

In Sicilia test salivari a campione anche per Medie ed Elementari

PALERMO. Test salivari a campione in Sicilia per gli alunni delle scuole elementari e medie. È una delle novità contenute nella circolare, a firma degli assessori regionali all'Istruzione e alla Salute, Roberto Lagalla e Ruggero Razza, inviata alle scuole dell'isola. «Attraverso il sistema di monitoraggio, messo a punto dai due assessorati - dichiarano Lagalla e Razza - contiamo di mantenere alto il livello di vigilanza sulla diffusione del virus nelle istituzioni scolastiche e confidiamo nella collaborazione attiva degli studenti e delle loro famiglie che, sotto la guida dei dirigenti scolastici, potranno contribuire al contenimento del contagio e consentire una serena prosecuzione dell'anno scolastico in presenza».

Confermate le disposizioni nazionali: uso di mascherine, distanziamento, obbligo di esibizione della certificazione vaccinale per il personale scolastico. La procedura di controllo sarà estesa anche al personale esterno e ai genitori degli alunni, mentre per gli studenti non è previsto alcun obbligo vaccinale né l'esibizione dicertificazione. Chiunque abbia una temperatura superiore ai 37.5 °C, come da direttiva nazionale, dovrà restare a casa. I bambini da 0 e 6 anni e i soggetti con disabilità potranno non indossare la mascherina e deroghe sono concesse anche per quelle classi composte da studenti che abbiano completato il ciclo vaccinale, fermo restando il distanziamento interpersonale di un metro.

In caso di particolari criticità epidemiologiche o focolai, la sospensione totale o parziale delle attività didattiche può essere disposta, con provvedimento del presidente della Regione, in presenza di classificazione del rischio in zona arancione o rossa e, in caso di emergenze specifiche a carattere locale, la sospensione può essere decisa direttamente dal sindaco previo parere obbligatorio dell'Asp di competenza. Non è previsto il ricorso alla Dad (didattica a distanza), se non su indicazione del dirigente scolastico a fronte di situazioni di particolare criticità.

Le principali novità riguardano il monitoraggio sanitario. Dalla seconda metà di settembre sarà ammesso l'accesso delle Usca scolastiche negli istituti che ne faranno richiesta, per promuovere le vaccinazioni sia tra gli studenti della fascia 12-19 anni, sia tra gli operatori scolastici non ancora immunizzati. I dirigenti scolastici potranno richiedere all'Asp sia la somministrazione di vaccini a scuola, sia il monitoraggio sanitario mediante tamponi. In particolare, nelle scuole primarie e secondarie di primo grado, si procederà a regolare monitoraggio con impiego di tampone salivare.

Ogni ambito provinciale dell'Ufficio scolastico regionale fornirà al Dipartimento Prevenzione dell'Asp competente l'elenco delle istituzioni scolastiche selezionate per il campionamento. L'Asp, informando anche il Dipartimento regionale delle Attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico, comunicherà il calendario degli accessi a cadenza quindicinale in scuole diverse, in modo che il dirigente scolastico possa individuare il gruppo di alunni da inserire nello screening, con il consenso dei genitori. Sarà poi la competente Usca scolastica a occuparsi della somministrazione dei tamponi salivari e del trasferimento dei campioni al laboratorio per l'esame diagnostico.

Secondo la tabella inserita nel Piano di monitoraggio nazionale nelle scuole primarie e secondarie di primo grado, saranno identificate delle "scuole sentinella" dove effettuare tamponi salivari ogni due settimane. Il campione di studenti invitati ogni quindici giorni a sottoporsi a test salivare in Sicilia sarà di 8.092 unità, per riuscire a ottenere il numero di almeno 4.856 alunni testati (da precedenti monitoraggi, infatti, la risposta volontaria degli studenti chiamati a effettuare screening è pari al 60% di coloro che vengono invitati).

Rientro tra i banchi. I sindacati: «Si torna a capienza pre Covid». Pronta la piattaforma digitale

Bianchi: «A scuola in sicurezza». Ma non ci crede nessuno

VALENTINA RONCATI

ROMA. La piattaforma nazionale per il controllo del Green pass nelle scuole è ufficialmente operativa. Ad annunciarlo è il ministero di viale Trastevere spiegando che «grazie alla collaborazione fra Ministero dell'Istruzione e Ministero della Salute, da lunedì 13 settembre, con l'inizio delle lezioni nella maggior parte delle regioni d'Italia, i dirigenti scolastici, o i loro delegati, avranno a disposizione uno strumento agile per poter controllare, in tempo reale, ogni giorno, lo stato (attivo/non attivo) del green pass dei dipendenti scolastici».

Lo strumento digitale sarà inserito nel sistema informativo del ministero, già noto ai dirigenti. Il controllo avverrà in pochi passaggi: basterà entrare nel sistema e selezionare la propria scuola per visualizzare l'elenco dei pass attivi e non attivi.

I passaggi per il funzionamento del controllo sono stati spiegati oggi ai dirigenti con una nota esplicativa inviata alle scuole insieme ad un manuale d'uso e a un video che illustra le funzionalità della piattaforma. Ogni dirigente potrà visualizzare, una volta entrato in piattaforma, sia la propria scuola che quelle di cui dovesse essere reggente. Il tutto in un'unica schermata. Sarà possibile delegare il controllo a un altro dipendente della scuola. Tutto il sistema è pensato per salvaguardare la privacy: non sarà, infatti, possibile conoscere la motivazione di un eventuale Pass non attivo. E' stato, inoltre, previsto uno specifico servizio di assistenza attivo dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 14 per raccogliere quesiti e segnalazioni.

Da lunedì, quindi, in dieci regioni prenderà il via il nuovo anno scolastico con alcune incertezze e diversi problemi. Il ministro dell'istruzione Patrizio Bianchi continua ad ribadire che lavora da mesi «per una scuola che sarà in presenza», che la didattica a distanza «appartiene al momento più difficile, al passato», che il 13 settembre - e poi via via in tutte le regioni fino al 20 con l'apertura in Puglia e in Calabria - tutti i docenti saranno in classe, ma i sindacati mostrano una realtà spesso complessa. Il ministro torna anche sulla questione del poter togliere le mascherine se in classe sono tutti vaccinati: «non è stato un mio colpo di testa - spiega- ma una indicazione precisa contenuta nel decreto del 6 agosto». «Le assegnazioni dei 422 milioni per l'organico docente e Ata definito 'Covid' sono state inviate agli Uffici scolastici regionali ma in alcune regioni non sono state date dagli Uffici scolastici indicazioni in merito ai possibili sdoppiamenti o alla formazione di gruppi di apprendimento come è avvenuto lo scorso anno», denuncia la segretaria della Cisl Scuola, Maddalena Gissi, che rileva anche un grave ritardo nella consegna di aule che dovevano essere completate già dallo scorso anno. Una conferma in tal senso arriva dalla protesta dei genitori di una scuola romana, l'Istituto Comprensivo Dante Alighieri, dove le sezioni sono passate da 6 a 4 di fatto procedendo allo smembramento di due sezioni aggiunte l'anno scorso per rispettare le disposizioni ministeriali in piena emergenza Covid.

Un altro fronte riguarda le graduatorie: il Lazio ha pubblicato le graduatorie degli incarichi annuali «e abbiamo verificato diversi errori, in buona parte dovuti al sistema; non è stata presa ancora la decisione in merito alla rimodulazione delle procedure», fa notare la numero uno della Cisl. In tutta Italia tra il 75% e 80% del personale è già in servizio ma ci sono città come Roma e Palermo in cui i sindacati denunciano errori nella composizione delle graduatorie ed il rischio di ricorsi. «Le segreterie non riescono a gestire situazioni deliranti come cattedre assegnate su posti inesistenti, tanti sono gli errori nelle graduatorie Gps, i docenti sono scavalcati o sbattuti da un posto all'altro.

Green pass per scuola e Rsa ma è in arrivo l'estensione Lega divisa diserta l'Aula

Obbligo anche per i genitori che entrano negli istituti. Sanzioni da 400 a mille euro. Draghi punta al certificato totale, Salvini in bilico

SERENELLA MATTERA

ROMA. Il governo fa un primo, piccolo, passo verso l'estensione dell'obbligo di Green pass. «A breve», annuncia ai ministri il premier Mario Draghi, arriverà un allargamento più ampio, che potrebbe riguardare i lavoratori del pubblico e del privato, con un approccio probabilmente «graduale». In Consiglio dei ministri, nessuno, neanche dalla Lega, si oppone all'estensione, ma alla Camera i maldipancia e i distinguo leghisti si fanno sentire. Salvini, dopo il via libera del governo a ordini del giorno del suo partito, dà indicazione di votare sì al primo decreto legge sul Green pass. Il provvedimento viene approvato e passerà al Senato blindato. Ma lo vota solo un terzo dei deputati leghisti, con un dato che dal partito sminuiscono ma che sembra far emergere una spaccatura interna profonda.

Il Green pass diventa obbligatorio per tutti coloro che varchino la soglia di una scuola o di una università (con eccezione degli studenti minorenni) e viene esteso ai lavoratori delle Rsa l'obbligo di vaccinazione che oggi già vale per medici e infermieri: a partire dal 10 di ottobre tutti coloro che accederanno per servizio o lavoro a una Residenza sanitaria assistita dovranno essere vaccinati. Multe da 400 a mille euro. La via è tracciata, ricorda Draghi: il Green pass diventerà probabilmente obbligatorio nella gran parte dei luoghi di lavoro pubblici e privati. Per poi arrivare all'introduzione dell'obbligo vaccinale? Tutto dipenderà dalla soglia di somministrazioni (90% della popolazione è l'asticella) che si riuscirà a raggiungere. «Non abbiamo paura di dire che l'obbligo è una opzione in campo», dichiara il ministro della Salute Roberto Speranza. Salvini all'obbligo si oppone strenuamente. Anche se, secondo un sondaggio di Swg, il 70% degli elettori leghisti sarebbero favorevoli e per Eurobarometro gli italiani sono tra i più favorevoli in Europa ai vaccini (77%).

Salvini avrebbe avuto nuove interlocuzioni con il governo per ottenere il via libera a un pacchetto di sei ordini del giorno, poi approvati in Aula, che impegnano l'esecutivo all'estensione di validità a 72 ore del tampone, al riconoscimento dei test salivari, a indennizzare chi sia danneggiato dal vaccino, a riconoscere le cure monoclonali, a ridurre i costi dei tamponi.

A Montecitorio le assenze al voto finale sono numerose, in tutti i gruppi parlamentari, con picchi in Fi (27 votanti su 76) ma anche nel Pd (assenti al 48%). Ma si fa notare il dato della Lega: solo 45 deputati, su 132, votano sì, con una percentuale di presenti al 34%. «E' un dato proporzionale a quello degli altri», minimizza Salvini. Dalle fila leghiste trapela insofferenza. C'è malumore tra i «governisti» che poco gradiscono la scelta di Salvini di lasciare la dichiarazione di voto allo scettico Claudio Borghi, che rivendica la scelta di votare con Fdi, «andando oltre la maggioranza», su alcuni emendamenti. E c'è insofferenza tra i malpancisti del Green pass, che avrebbero voluto almeno un'astensione. Ora lo scontro promette di spostarsi sul secondo decreto Green pass. Già mercoledì i leghisti hanno disertato un voto sul decreto e ora presentano un pacchetto di una trentina di emendamenti sui 265 complessivi. Una cabina di regia potrebbe essere convocata la prossima settimana per decidere sull'estensione del Pass ai lavoratori del pubblico e del privato.

Letta fa il pompiere sul dossier Colle

Appello del segretario dem. «Irrispettoso parlarne prima di gennaio», Conte concorda Salvini: «Fa tutto lui ci occupiamo d'altro». Lo snodo l'esito del voto alle amministrative

PAOLA LO MELE

ROMA. Nei corridoi di palazzo se ne parla ormai da mesi, i partiti sono già al lavoro dietro le quinte per sondare possibili convergenze, ma nella realtà la partita del Colle è ancora a una distanza di "sicurezza". E all'orizzonte ci sono delle sfide che necessitano il massimo impegno da parte di tutti.

Partendo da quest'ultima considerazione il segretario del Partito Democratico Enrico Letta ha lanciato un appello per «una moratoria sul Quirinale» fino a inizio 2020: «Parliamone da gennaio», prima è «irrispettoso» e rischia di far danni. Il leader dem si rivolge in primis ai suoi e poi agli altri partiti.

«Mi sembra prematuro parlare di questo tema», concorda il capo dei Cinque Stelle Giuseppe Conte. Mentre Matteo Salvini punge: «Ma è lui che continua a parlare di Quirinale. Fa tutto lui. Probabilmente è la cannabis. Noi ci occupiamo di altro».

Nell'autunno caldo della politica italiana, uno snodo cruciale sarà il voto delle elezioni amministrative. L'esito delle urne, infatti, potrebbe influenzare anche il dossier del Colle. Soprattutto se a fronteggiarsi resteranno le due principali ipotesi in campo al momento: Mario Draghi presidente della Repubblica, o un Mattarella bis.

La prima soluzione, che aprirebbe la strada a possibili elezioni anticipate, potrebbe essere caldeggiata da chi esce "vincitore" dalle comunali e contrastata da chi vuole allontanare il più possibile l'appuntamento con le politiche (che, peraltro, per la prima volta, porteranno ad un Parlamento ampiamente ridotto nei suoi membri). Ma sul piatto della bilancia, ovviamente, ci sono anche riflessioni molto più generali.

La stabilità necessaria per affrontare l'emergenza Covid e attuare il Pnrr, ad esempio, è la leva su cui potrebbe puntare chi vuol convincere Sergio Mattarella a restare al Colle, anche se forse non per un intero settennato.

Ma la strada è in salita, in quanto il capo dello Stato - che sarà in Vaticano il prossimo 16 dicembre per un'udienza di congedo in vista della conclusione del mandato - non ha dato alcun segnale di disponibilità al bis e ha più volte fatto capire che non intenderebbe bissare la sua esperienza. Quanto a Draghi, nell'unico intervento a tema, è stato tranchant: «Trovo un po' offensivo pensare al Quirinale come altra possibilità, anche nei confronti del presidente della Repubblica».

Nel Pd, Goffredo Bettini, nell'appoggiare l'appello di Letta per la «moratoria» sul Colle, articola meglio la sua strategia: «Non logorare il presidente del Consiglio Draghi in un governo che oggettivamente è un campo di legittimi conflitti e di inevitabili tensioni. Draghi è una garanzia, credo debbo rimanere in campo qualunque ruolo egli dovesse assumere». «Nessuno in Italia auspica una crisi di governo - avverte il governatore dem Stefano Bonaccini - lascerei Salvini a queste tattiche».

Il leader della Lega, primo a lanciare l'idea di Draghi al Quirinale, si è espresso con favore anche su Silvio Berlusconi («che coltiva legittimamente ambizioni») . La presidente di FdI Giorgia Meloni - con cui Salvini negli ultimi tempi mostra un rinnovato feeling - non si è ancora espressa sul tema pur dicendosi ben felice di andare presto al voto. Enrico Letta vorrebbe andare avanti con il governo Draghi fino al 2023. «È il presidente del Consiglio e lasciamo che lavori come presidente del Consiglio», gli fa sponda Conte. «Otto possibili candidati? Saranno molti di più», la previsione di Matteo Renzi.